

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Cataneo Maurizio
Data	10/1585	Tipo data	Congetturale
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Se monsignor Papio si rasserenò leggendo la mia lettera		
Contenuto	Torquato Tasso, in riferimento ad alcune lettere scambiate in precedenza, parla a Maurizio Cataneo della superata infermità del cardinale [Giovan Gerolamo Albani]. Accenna al precedente consiglio del destinatario di conservare buoni rapporti con il cardinale del Mondovì [Vincenzo Lauro] e lo accetta. Ammette di avere la necessità di un aiuto da parte di monsignor [Giovanni] Papio, da ottenere facendo leva sul ricordo dell'ottimo rapporto di questi con suo padre [Bernardo Tasso]. Parla della situazione del nipote, Antonio [Sersale]: una volta ottenuta l'ospitalità del Principe di Mantova [Vincenzo Gonzaga] senza però retribuzione, pensa di passare ai servigi di un altro signore, sempre interno alla famiglia Gonzaga [probabilmente Ferrante Gonzaga, Principe di Molfetta come in Appendice alle opere in prosa di Torquato Tasso, a cura di A. Solerti, Firenze, Le Monnier, 1892, p. 401 e in Lettere, ed. Guasti, II, p. 230]. Spera che il Principe di Molfetta [Ferrante Gonzaga] voglia accogliere l'altro suo nipote, Alessandro [Sersale] e spera, per questo, di riuscire a parlargli presto. Passa poi a parlare delle sue lettere, per le quali decide di mantenere la forma naturale, senza abbellimenti, e accenna all'esaltazione di Scipione Gonzaga. Chiede, infine, di mostrare il sonetto [probabilmente allegato alla lettera] a [Giovan Gerolamo Albani].		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 426, II, pp. 428-29. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 2v-3v.		
Compilatore	Fantacci Michela		